

espedienti temporanei, riescono perniciosissimi, quando si adoperano, come da noi, in modo quasi normale; fra questi mezzi ed espedienti vi è quello di imporre alle nostre Banche l'obbligo di tenere lo sconto più elevato di quello che non l'abbiano le Banche estere. Così, mentre oggi lo sconto a Parigi è del 3 per cento ed a Londra del 2 per cento, noi dobbiamo mantenere lo sconto delle nostre Banche al 5 per cento; quindi noi abbiamo, ormai normalmente, il prezzo dei capitali ad un tasso almeno del 2 per cento superiore a quello che pagano le altre nazioni.

Applicate questo 2 per cento in più d'interesse a tutti i capitali di cui hanno d'uopo l'agricoltura, l'industria ed il commercio, e misurate le conseguenze.

Prima di tutto, vediamo quale importanza questo maggior costo del danaro abbia per l'agricoltura.

Voi sapete che il debito ipotecario fruttifero ascende a 7 miliardi; facciamo tutte le riduzioni possibili; mettiamo questo debito a 5 miliardi; vedete che questa differenza del 2 per cento di interessi sui mutui, costituisce un maggiore aggravio di interesse sui mutui, in confronto alle altre nazioni, equivalente all'intera imposta fondiaria.

Estendete all'industria ed al commercio gli effetti di questo maggior costo del danaro, e voi avrete in gran parte spiegato il perchè il commercio e l'industria nostra non possano competere con le industrie ed i commerci stranieri, ed il perchè così scarso e mal retribuito sia il lavoro dei nostri operai.

L'abolizione artificiale del corso forzoso era una pericolosa avventura anche qualora aveste fatto una forte finanza, anche qualora aveste mantenuto, come vi eravate impegnati di fare, con severa economia, nei più stretti limiti le spese.

Ma voi con le vostre larghezze nello spendere, se non provvedete prontamente a rifare la strada percorsa, ridurrete questa abolizione del corso forzoso in un pericolo che in date circostanze può diventare un vero disastro nazionale.

L'onorevole Vacchelli parlando in difesa del Ministero, addusse una ragione che era già stata pienamente confutata dall'onorevole Plebano.

L'onorevole Vacchelli ha detto che il Ministero non ha alcuna colpa nell'aumento delle spese, ed aggiunse che se noi ci troviamo in una situazione grave, ce la siamo creata con i nostri voti.

Ripetè, insomma, in altra parola, quanto disse l'onorevole Magliani alla Commissione del bilan-

cio, cioè: le spese le ha volute e votate la Camera.

Ma io domando: per quale ragione la maggioranza le ha volute queste spese?

La maggioranza ha votato queste spese, perchè ogni qual volta sorgeva qualche deputato per oppugnarle, sempre sorgeva l'onorevole Magliani, e con la sua autorità garantiva che la florida situazione della finanza, permetteva di sopportare facilmente la spesa dal Ministero proposta.

Ciò lo ricordiamo tutti, è avvenuto in occasione della legge per l'aumento dei due Corpi di esercito; e ciò avvenne per la legge, per i sussidi alla marina. Ora come volete mai che un Parlamento, in presenza di simili assicurazioni, respinga una legge di spesa? Come volete che quando un ministro dice alla maggioranza: "votate con tutta tranquillità questa riforma, questo sussidio, questa maggiore spesa", come volete che la maggioranza faccia una crisi; respingendo la spesa; come volete che la maggioranza possa dire: onorevole ministro, non ho fiducia nelle vostre parole?

Della finanza è responsabile il Ministero, perchè il Ministero solo può aver sempre presente il complesso degli impegni del bilancio; perchè è il Ministero che propone le leggi di spesa; e nessuno può immaginare che un Ministero possa scientemente compromettere la finanza del paese.

Ora pur troppo l'assetto finanziario è compromesso, è dunque tempo di mutar sistema, è tempo che la realtà si sostituisca alle parvenze; è tempo che la macchina governativa sia ridotta a maggior semplicità; è tempo che le spese pubbliche sieno ridotte nei limiti delle possibilità economiche della nazione.

Io ho terminato e non aggiungo che una sola osservazione, che è il riassunto di tutto il mio discorso. Uno dei più grandi pensatori dell'epoca moderna, Giovanni Stuart-Mill definì come ottimo Governo, quello che produce il maggior progresso morale, intellettuale, economico della nazione.

Riflettete se il Governo attuale risponde a tale concetto, ovvero se per avventura non ne costituisca l'antitesi completa! (Benissimo! a sinistra).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigoni.

**Vigoni.** L'onorevole Favale nel chiudere il suo discorso ha esposto una teoria che mi pare veramente un po' strana. Egli disse: Il Ministero è responsabile della finanza. Io credo che costituzionalmente la Camera abbia l'ufficio di esercitare un severo sindacato sull'operato del Ministero,